

ABONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 - Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROSETTA Via Urbana 7-11 Bologna. - Diffide, necrologie, ringraziamenti, ecc. Cont. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8 la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 7 Giugno 1913 - Anno XIII. - N. 23

La difficile impresa

Il *Corriere della Sera*, il maggiore de fogli ineducatori del popolo italiano e degli speculatori sulla credulità e sull'ignoranza delle cosiddette classi dirigenti italiane, dopo il disastroso scontro di Ettangi ha scritto un lungo articolo per dimostrare ai suoi lettori di corta memoria che l'impresa di conquista della Cirenaica è un'impresa difficile.

Dopo quasi due anni dall'inizio della guerra, dopo tre anni dalla ignominiosa e canagliasca campagna giornalistica a cui anch'esso ha tenuto il sacco, il *Corriere della Sera*, il più diffuso ma non più pregevole e sincero organo dell'opinione pubblica italiana ha il coraggio di confessare la triste verità.

Ma poteva farlo ben prima e non c'era bisogno della triste esperienza per dimostrarlo. L'inchiesta compiuta dagli scienziati mandati dalla Ito in Cirenaica e che Arcangelo Ghisleri aveva fatto conoscere ai lettori della *Ragione* fin dai primi mesi del 1911, lo aveva affermato ben chiaramente. Ma per gli scienziati della bugia della tempra dei Corradini, dei Bevilone, dei Torre e degli altri illustri che hanno fatto baluare al popolo italiano sogni di ricchezza e di grandezza, mascherando il loro desiderio di guerra ad ogni costo, quegli scienziati erano gente che nulla sapeva, che nulla aveva visto.

Noi non abbiamo che da spogliare il nostro ben modesto periodico per riprodurre quel che gli scienziati della Ito avevano detto e che noi avevamo riportato quando si poteva ancora sperare che la difficile impresa non venisse iniziata. Dicevamo adunque *fra l'altro che gli arabi della Cirenaica sono bene armati e provvisti di munizioni e soggiogiarci sarebbe un'affare costoso; una delle sorprese del viaggio deriverà dall'estensione della popolazione che non accoglierà volentieri i conquistatori.* I redattori degli organoni della pubblica opinione sfogliando il loro periodico non troverebbero che da arrossire.

Ma in apparenza il popolo dà loro ragione: di fronte ai saggi inevitabili dell'impresa i di cui effetti sono peggiorati dall'opera del Dittatore che ha saputo soltanto insorgere con tracotanza all'annuncio dell'interrogazione Chiesa e non rispondere a dovere, il popolo italiano dovrebbe pubblicamente e fortemente mostrare il suo malcontento, ma, purtroppo, la predicazione riformistica gli ha tolto ogni energia: esso continua persino ad acquistare gli stessi giornali, ad abbeverarsi alle stesse fonti che lo hanno ingannato ed avvelenato.

Ma se la protesta virile non viene, qualcosa però comincia a manifestarsi: nei caffè, nei ritrovi dove un giorno non si poteva esprimere opinione contraria all'impresa crescono di numero quelli che dichiarano di esser sempre stati contrari. E questo è un indice sicuro.

E da tutte queste voci popolari sorge monito al Governo di non permettere nessuna impresa arrischiata, di non ascoltare le proteste degli eroi del giornalismo che domandano la penetrazione.

Se il via dall'Africa non sia possibile sia il fermo in Africa il programma d'azione: questo dimostra il popolo di volere e questo se del caso noi crediamo sarà fatto effettuare, vogliono o non vogliono i nazionalisti, che mentre tante madri piangono per le conseguenze delle loro male azioni non odono nemmeno il rumore e si occupano d'altro.

Il crescendo rossiniano.

Come è venuta delineandosi, pel pubblico, la gravità della sconfitta di Sidi Garda?

Lo strazio che si stringe il cuore di fronte a tante giovani vite infrante, ci impedisce di far dello spirito sui sistemi governativi, sistemi da operetta, anzi da farsa, nei quali esula completamente la coscienza del dovere di rendere con pronta esattezza informato il pubblico — che paga di sangue e di danaro — sulle vicende della guerra; onde ci limitiamo alla cronaca.

Prima notizia. — Le nostre armi ebbero una strepitosa vittoria; ai nemici si fece un vero macello; anche noi avemmo delle perdite considerevoli... ma non precisate.

Notizia seconda. — Le vittorie furono due e mirabili, come poche volte, una al mattino, una nel pomeriggio. Ci ritirammo... perché volemmo.

Le nostre perdite furono di 7 ufficiali morti e 29 feriti e di 72 soldati morti e 250 feriti, una iniezione di fronte alle perdite inflitte al nemico.

Notizia numero tre. — Veramente ci ritirammo perché era imprudente rimanere sulle posizioni conquistate.

Il nemico ebbe 500 morti e feriti in proporzione. Nella ritirata abbiamo creduto di non trascinarci dietro quattro cannoni resi inservibili. I quattro straccioni, i ribelli, i disorganizzati avanzi della resistenza arabo-beduina avevano dell'artiglieria che tirava a perfezione!

Notizia numero quattro. — Non solo abbandonammo nella difficile ritirata i quattro cannoni, ma avemmo anche parecchie decine di prigionieri, compresi alcuni ufficiali. Però — vedi consolazione! — le nostre perdite fra morti feriti e prigionieri non oltrepassano i 500.

E il crescendo rossiniano continua!... Nè a pantalone, fra tanto aggravarsi di notizie, fra questo delinearci lento di un enorme disastro dapprima decantato come una duplice strepitosa vittoria, sarà purtroppo mai dato di conoscere intera tutta la grave tremenda realtà!

L'estrema nell'estrema

La Commissione esecutiva del Partito Repubblicano, iniziando la discussione sul programma per le prossime elezioni politiche, ha fatto voti che il gruppo repubblicano formi una nuova estrema la quale agiti nel Parlamento e nel Paese la necessità di nuove istituzioni.

E' ormai tempo che il partito riacquisti la propria fisionomia. Le alleanze coi partiti affini, hanno indebolito tutte le fila della democrazia. Non furono che specchio per le allodole, non servirono che di scanno per gli ambiziosi. E' doveroso confessare che il bloccismo ha fallita la prova. Quanto maggior profitto per la propaganda se ne traeva, quando le minoranze popolari batteggiano in nome delle idee e dei propri programmi!

E poi alleanze con chi? Con il partito Radicale che non ha più nemmeno il pudore di sé stesso, che non sente la dignità di rintuzzare le villanie del Presidente del Consiglio? Che permette ad uomini suoi, di parlare dal banco del governo, in un modo nel quale nemmeno il più reazionario dei Ministri avrebbe parlato?

Con il partito socialista? No, non dobbiamo renderci complici con costoro che hanno addormentato il popolo, che, colla visione di piccole riformette, hanno condotto alla guerra libica, salvo poi ha gridare ai quattro venti, di esser i soli protestatari contro la guerra. Con costoro, che hanno fatto strazio della parte più bella del programma mazziniano, gabellandolo per cosa loro? Con costoro, che nelle mille loro suddivisioni, sono rimasti in commovente accordo, solo nel loro odio contro i repubblicani e l'ideale repubblicano?

Al nostro antico posto ritorniamo. Sia conscio il popolo che è vano attendere dalla Monarchia il suo benessere, la sua resurrezione. Non è possibile che con istituzioni del privilegio, possa godersi quella libertà, senza la quale non può svolgersi alcuna questione economica.

E' necessario ricordare che le spese militari vanno di giorno in giorno aumentando in proporzione inverte dalla ricchezza nazionale? Che l'Italia è il paese che da maggiore contingente di emigranti? Che è il paese più povero per viabilità, leva potente per lo svolgersi delle industrie nazionali? Il più aggravato di tasse?

Osservi il Cittadino italiano: Pochi giorni or sono, fu presentato alla Camera italiana, dal Ministro Credaro, uno schema di legge, per un

miglioramento, molto discutibile per gli insegnanti delle scuole medie. Assocorrere alla nuova spesa, che ha pensato il Ministro radicale? Radoppiare le tasse, ed ecco così un nuovo gravame per i lavoratori che cercano di dare una istruzione ai loro figli. Ed ecco resa, per opera di un ministro democratico, la scuola che fino ad oggi fu definita popolare, scuola di privilegiati. E tutto in nome delle sublimi idealità (!?!!) monarchiche italiane.

Farisei!!

Ben venga dunque la nuova estrema. Sia essa composta di uomini fervidi di ideali e forti di convinzioni, lanciino essi dalla tribuna Parlamentare la voce ammonitrice della parte repubblicana; i loro sforzi non saranno vani, il popolo li comprenderà e li seguirà.

e. p.

La manifestazione repubblicana di Casone

La manifestazione organizzata dagli amici di Casone domenica scorsa per la inaugurazione di quel Circolo « Gino Vendemini » e della bandiera sociale non poteva riuscire più solenne. Gli amici convennero da tutte le parti del Circondario e anche dal di fuori del Circondario stesso.

Avevano inviato rappresentanze con bandiere ben 36 sodalizi repubblicani, di cui per mancanza di spazio non ci è possibile pubblicare i nomi. Rallegravano il grande avvenimento le brave fanfare di Macerone e di Montaletto. Oltre ai numerosi ciclisti isolati e ai piccoli gruppi, da Cesena intervenne una numerosa squadra condotta da Paolino Gualtieri portante una fiammante bandiera con la scritta di *W la Repubblica*.

Verso le 17,30 si formò un lungo corteo con le sventolanti bandiere che, accompagnato sempre dagli squilli sonori delle fanfare e passando fra due ali di popolo, percorse i lunghi tratti di strada segnati dai numerosi archi d'edera. Alle ore 18 davanti ad una marea di popolo gli oratori tennero il discorso inaugurale.

Parlò prima l'onor. Comandini il quale esordì dicendo che gli scettici e i miopi potrebbero sorridere al vedere tanta festa delle forze repubblicane della Romagna solatia, perchè una nuova bandiera si aggiunge alla grande schiera, ma tutta questa ondata di popolo è la espressione di una fede che si afferma sempre più vigorosa per combattere la grande battaglia dell'idea.

Non nome migliore (egli dice) potevate scegliere per battezzare il vostro Sodalizio e per fregiare la vostra bandiera.

Gino Vendemini rappresentava la espressione più vera della stirpe romagnola e non vi fu battaglia di redenzione politica e morale in cui Egli non portasse il valido ausilio dell'opera Sua.

Quando l'inesorabile fato della morte scese sul forte combattente, in tutta la Romagna scomparvero per un giorno le divisioni di partito, e noi vedemmo raccogliersi intorno alla bara di Gino Vendemini l'anima accasciata del popolo romagnolo, per tributare all'invito campione della democrazia onoranze solenni, perchè nella vita Egli fu sempre un gigante del pensiero e dell'azione.

La modestia era pari al Suo gran cuore e al Suo ingegno; quindi amava rimanere sempre soldato. Ma un giorno in un convegno di popolo, l'apostolo A. Saffi, conoscendo le grandi qualità del tribuno, lo abbracciò additandolo come uno dei più valenti capitani.

Quel nome scritto nella vostra bandiera non potrà raccogliere se non coloro che anno fede nell'ideale di Gino Vendemini, che attraverso a tante battaglie procede innanzi nella sua via senza curarsi di coloro che hanno la pretesa di andare avanti, rimanendo poi nei fatti alla coda della vita sociale della Nazione.

L'oratore prosegue con calore di fede ricordando che Mazzini fondando un partito

intese fondare un'idea di emancipazione morale politica ed economica. Che questo partito forte del suo diritto e dell'appoggio dei suoi aderenti, mentre si propone di rispettare le idee e le opinioni altrui esige pure il rispetto alle proprie.

Tolleranza non deve significare rinuncia, nè acquiescenza alle altrui sopraffazioni.

Un grande compito d'incombe (egli continua) di sacrificio e di civiltà verso coloro che ci sono vicini e specialmente verso le donne che sono pari a noi nei diritti e nei doveri, coll'educarle ai sani principi di fratellanza e di fede in un avvenire non lontano di benessere per tutti.

Scacciamo d'intorno ad esse le tenebre del pregiudizio e diciamo loro che la nostra idea è tale che ci sorregge; che non vorremmo più i popoli oppressi; che vogliamo una grande società in cui ogni cittadino abbia la sua parte; in cui il popolo non sia più alla mercé di poteri irresponsabili e disastrosi per la Nazione; facciamo conoscere al popolo che ci sono stati degli uomini che rispondevano ai nomi di A. Saffi, A. Fratti, F. Comandini, E. Valzania, P. Turchi, che splendono in alto come stelle per additarci la via sicura da percorrere per togliere dall'abbiezione e dal servaggio la classe derelitta degli oppressi, la quale viene sfruttata e sacrificata per fini inconfessabili di imperialismo militarista.

Il poderoso ed eloquente discorso dell'on. Comandini venne tratto tratto interrotto dagli applausi e alla fine salutato da una interminabile ovazione.

Quindi l'avv. Macrelli, accolto anch'egli dagli applausi, iniziò il suo dire rilevando che mentre il popolo repubblicano del Cesenate era raccolto per una grande affermazione nel nome di Gino Vendemini, nelle cento città d'Italia le milizie assoldate, i partiti monarchici festeggiavano con musiche, cortei e discorsi la data in cui il piemontese « dai rimorsi giallo » aveva elargito sotto l'impeto del Popolo tumultuante quella grama carta, che oggi anche dopo i plebisciti è adottata quale legge fondamentale del regno.

Passò quindi anch'egli a trattare della figura di Gino Vendemini, delle sue epiche battaglie per l'indipendenza nazionale, sui campi del Trentino e di Mantova; della Sua lotta contro la Triplice Alleanza e del Suo famoso discorso nel grande Comizio di Milano contro la politica aggressiva alla Francia di Crispi e per l'Alleanza latina, in cui dai francesi venne chiamato il *Danton dell'Italia*. Concluse, applauditissimo, invocando la unione nella fede e la educazione che sola irrobustisce gli animi ed eleva alle concezioni sublimi degli alti ideali le menti e i cuori dei lavoratori.

Dopo i magnifici discorsi venne offerto agli oratori un modesto *spuntino* a cui si associarono parecchi amici.

Alla sera fra la più schietta allegria in forma privata nella sede del Circolo ebbero luogo le danze che si protrassero fino ad ora tarda.

Questa festa ha lasciato un'ottima impressione fra i cittadini di questa borgata che non avevano mai visto un avvenimento di tali proporzioni e noi siamo certi che darà i suoi frutti.

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

Riporto L. 119,80

- Longansport (America). — Raccolte in una riunione fra amici il primo Maggio a mezzo Zavalloni Luigi > 5,—
- Spoleto. — Amici Eugenio sua quota annua, salutano l'amico Bertozzi Primo di Borello > 5,—
- Osimo. — Giorgetti Giovanni pagando l'abbonamento invia un saluto all'avv. Cino Macrelli con l'augurio che abbia a mantenere la promessa per una sua conferenza a Osimo, (anche Ricobelli Luigi ha pagato l'abbonamento) > —,50
- Zurigo. — Bianchi Lazzaro, proponendo che siano rilasciati i passaporti per l'estero ai due primi cittadini di Roma Peppi e Ginnariello > —,75
- Kneuttingen (Germania). — In una riunione fra amici ad Aumetz, a mezzo Giovagnini Armando, a l'Iniziativa L. 10 > 5,—
- Cesena. — I Garibaldini indipendenti rinnovando il loro attestato di gratitudine all'esimio Avv. Cino Macrelli, a mezzo Guidazzi Massimo > 8,—

Totale L. 128,05

ANCORA L'ACQUEDOTTO

Gli avversari dell'Acquedotto, i nuovi filantropi, zelanti tutori delle finanze municipali, sbrattonano contro il progetto consorziale Cesena-Ravenna, denunciando una spesa di milioni e milioni e preannunciando il finimondo.

L'ignoranza dei risultati del progetto può in certa guisa trovare una specie di attenuante. Concediamo cioè per non accusar⁶ gli avversari nostri... cioè dell'acquedotto, di solenne malafede.

Essi vogliono dar a bere al pubblico non l'acqua del Senatello, non quella, ormai se polta, della Bagnarola, ma semplicemente un cumulo di bugie.

Vogliono persuadere i gonzi che costando il lavoro 8 milioni e mezzo, spetterebbero a Cesena i $\frac{2}{3}$ di tale spesa cioè 2 milioni e mezzo.

Questo è semplicemente falso.

Il progetto, riformato dagli uffici tecnici comunali, fa ascendere la spesa a L. 7.315.000 compreso l'acquisto delle sorgenti e computate le impreviste.

Ma una parte di lavori (per un importo di L. 3.168.267) sono in comune tra i due enti. E queste sole, nel caso, potranno andar divise secondo la proporzionale accennata.

E però a Cesena spetterebbe un carico di sole

L. 990.075

I lavori di esclusiva spettanza di Cesena (serbatoio, rete di distribuzione e espropriazioni) ammontano, secondo il progetto

> 896.886

Le impreviste

> 138.646

La quota-parte per l'acquisto sorgenti

> 29.650

In tutto L. 1.554.757

E il resto cioè L. 5.760.243 a chi spet-

tebbero? E' chiaro. A Ravenna.

Ma si badi: di questi ultimi milioni appena tre s'impiegano in lavori sul territorio ravennate. Invece due milioni e ottocentomila lire vengono spese per lavori sul nostro territorio cioè su per la Valle del Savio, che è quasi di nostra pertinenza.

E tutto ciò, in momenti di crisi economica, non rappresenta per i nostri lavoratori uno svantaggio. Tutt'altro!

E ora che diranno le oche del *Cittadino*?

Querela GODOLI-CECCARELLI contro la "Lotta di Classe",

In seguito alla polemica svoltasi fra i "Popolano", e la "Lotta di Classe", a proposito del famoso concorso al posto di Direttore delle locali scuole elementari, il giornale socialista pubblicava un articolo offensivo contro i nostri amici Godoli e Ceccarelli, che subito sparsero querela.

Dopo alcuni rinvii la causa venne di scussa lunedì scorso alla Pretura di Forlì: i due maestri erano assistiti dagli avv. Macrelli e Bondi e la "Lotta", dall'avv. Giomelli. Però dietro le insistenze di amici comuni e per l'autorevole interposizione dello stesso Giudice la vertenza venne composta.

Benito Mussolini rilasciò la seguente dichiarazione:

« Benito Mussolini, mentre deplora vivamente l'articolo pubblicato nel Numero del 15 Settembre 1912 della "Lotta di Classe", (allora da lui diretta), contenente parole e frasi che ledono l'onore e il decoro dei Sigg. Mario Godoli e Ceccarelli Edoardo di Cesena, come cittadini e come educatori e nel mentre dichiara di non essere l'autore, del detto articolo tiene ad esternare pubblicamente la propria stima, sotto ogni rapporto, ai Sigg. Godoli e Ceccarelli, ai quali fa invito di ritirare la querela sporta contro la "Lotta di Classe", e obbligandosi a sostenere tutte le spese inerenti. Autorizza poi la pubblicazione della presente dichiarazione, che sarà pure pubblicata nel prossimo numero della "Lotta di Classe", ».

×

Quale commento a tale dichiarazione? Benito Mussolini, deplorando l'articolo ingiurioso, e dichiarando la massima stima — sotto ogni rapporto — per i nostri amici, ha bollato col marchio della vigliaccheria lo squilibrato anonimo che non ha avuto il coraggio di assumere la responsabilità di quanto aveva scritto.

Il compagno che si servì dello pseudonimo « un maestro » forse per creare un dissidio nel corpo magistrale avrà compreso che certi metodi sono condannati da tutti gli onesti perché degni dei seguaci di S. Ignazio.

Ai carissimi nostri amici Godoli e Ceccarelli, che tanta intelligente energia dedicano all'incremento della scuola, la nostra solidarietà ed il nostro immutato e immutabile affetto.

Alla "Lotta di Classe", e all'ex cugino... Giove Pluvio

Tanto tuonò che piovve! Da vari mesi la *Lotta di Classe* minacciava una scarica di fulmini e di tempesta sul povero *Popolano* e sui repubblicani di Cesena, ma il temporale non era mai scoppiato forse per mancanza di energia nei diversi *padreterni* del socialismo locale. Ma a buon punto è arrivato un Giove Pluvio grosso, rubicondo e marziale ed allora le cateratte del cielo si sono aperte. Per fortuna però non ci siamo bagnati e quindi non avendo riportato né raffreddori, né costipazioni, ci permettiamo il lusso di una risposta.

Veramente non sarà possibile dilungarci troppo, in quanto che vogliamo proteggere la salute dei nostri amici e anche dei nostri avversari i quali potrebbero seriamente ammalarsi se fossero costretti a leggere una articolesca eterna, infinita, snervante come quella pubblicata dall'avv. Giomelli in risposta al *Popolano* di Cesena e ai cugini...remoti della Repubblica romagnola.

A quel che pare l'atteggiamento nostro ha sconvolto i piani o meglio le luci del sol dell'avvenire, il quale minaccia di fronte alle nubi avversarie di volgere quasi al tramonto... del buon senso.

Infatti il Giove Pluvio del socialismo cesenate invece di rispondere alle nostre critiche serene ha finito per dire qualche frase di elogio agli amministratori del nostro Comune, all'on. Comandini e in ultimo anche alla *Repubblica*, infiorando, si capisce, la sua prosa di incisi e di reticenze che vorrebbero essere ironici e sono invece banali.

Ma ad un certo punto il Giove Pluvio ritorna in carreggiata o meglio, come un dio che vive fra i *Superi* si eleva... di un pollice e getta gli occhi, da una sì grande altezza, sulla Italia e sui partiti.

E incomincia con l'inveire contro il giolittismo, dimenticando che quel fenomeno fu creato, voluto e mantenuto dal partito socialista; chi dell'estrema sinistra, fu per primo invitato sui banchi del governo da S. E. Giovanni Giolitti? l'on. Filippo Turati. Chi ultimamente fece l'apologia del triste uomo della Banca Romana? l'on. Leonida Bissolati.

E' dunque tutto il socialismo italiano che glorifica i metodi di corruzione e di violenza del cinico dittatore; e diciamo tutto perché appunto il partito socialista nostrano oggi va, nelle sue gradazioni e degradazioni, dal rivoluzionario deputato di Milano al riformista rappresentante del Quirinale.

Ma il Giove Pluvio, obliando queste circostanze, ricorda invece che il fenomeno socialista si riannoda per contro a due nomi: una regione ed un uomo — *Romagna e Mussolini*. Lasciamo da parte la Romagna, che ormai ha troppe pagine di storia repubblicana per poter servire all'uso ed al consumo dell'articolesca infinito. Ed occupiamoci invece di Mussolini. Non per disenterlo, intendiamoci non per sottoporlo a ricerche di...clinica socialista, ma per rilevare un'altra dimenticanza di Giove Pluvio.

Pare impossibile! gli dei della mitologia greca e romana ricordavano sempre i fatti succeduti attraverso i secoli ed i millenni; il Giove tonante del socialismo cesenate invece ha la memoria molto labile, per cui siamo noi costretti a sorreggerlo e a correggerlo.

Dunque il Giove Pluvio nell'anno di grazia 1910 in un articolo pubblicato sul « *Cuneo* » e intitolato « *Per intenderci* » scriveva questo periodo:

« A Benito Mussolini che si compiace di ingiurie personali delle quali è irresponsabile come colui che, sorridendo, non sa non appoggiare la carta nell'acqua ecc. »

E terminava: « Così sazierete la brama del buon Mussolini, trucolento sbratore della *Curia*, che invece di esporre contro il blocco delle buone ragioni (che gli mancano) sfilava la solita gonorra di *sofismi fatti a macchina*. »

Oggi il signor Giove ha dimenticato quei periodi e quegli apprezzamenti sull'opera di Benito Mussolini, che allora apparteneva « *agli agili, ai pronti, ai rivoluzionari favelloni, agli eroi irresponsabili dell'impensato e del catastrofico* » ed ora appartiene alla schiera di coloro che hanno salvato il partito.

Insomma, fra tanta confusione di idee e di principi, il buon Giove, potrebbe dirci se in un prossimo articolo vorrà mettere d'accordo l'antimussoliniano di ieri col mussoliniano di oggi?

Ma « la via lunga ne sospinge » e noi dobbiamo correre ancora per esaminare le altre parti dell'articolo... pluviale.

Veramente non sappiamo che cosa dire e che cosa rispondere perché dovremmo ripeterci inutilmente: infatti il resto dell'articolo non è che la storia, ad *usum delphini*, del socialismo italiano e l'apologia del proprio io.

Quanto alla prima parte diremo che se la repubblica dovrà sorgere per l'ausilio e per la forza del partito socialista la dinastia sabauda può dormire tranquilla i suoi sonni beati; quanto alla seconda parte per ora non facciamo rilievi.

Del resto ci rivedremo ai prossimi numeri.

I repubblicani all'Estero

BASILEA.

Ancora il disonesto

Io non seguirò Pascariello sul terreno delle diffamazioni e delle calunnie: ciano pure il disgraziato omuncolo di *falsi amici* e di *geniuti*, con queste parole egli non può alludere che a sé stesso.

Infatti Pascariello è il prototipo della villoscheria più infame, il diffamatore per eccellenza scaraventato in Svizzera non da una condanna per reato politico ma da una condanna ottenuta su querela di parte, una condanna per diffamazione. E in Svizzera non ha perduta l'abitudine abitudine contratta in Italia: prima di me ha ingiuriato e diffamato altri, e ha dovuto poi rimangiarsi ingiurie e diffamazioni tutte d' un colpo!

Nessuno ormai può più pigliare sul serio un uomo così impeciato di disonestà come Pascariello, il quale divenne direttore de *l'Avvenire* dopo aver gesuiticamente scavato il terreno sotto ai piedi a G. U. Serrati: un uomo il quale si elogia fino alla vigilia della polemica sullo stesso giornale che dovrà poi servirgli da palestra di diffamazione contro noi stessi, alla distanza di poche ore dagli incensamenti! Un essere siffatto non può definirsi che una canaglia, e come tale io l'abbandono al suo destino!

l. l.

COMMENTI

Calunniate! Calunniate!

Il Lori non è mai stato amico del Sassi: fra Lori e Sassi sono stati sempre, fino a qualche mese fa, dei rapporti di *semplice e fredda* cortesia, così come usa fra uomini che sono indifferenti l'uno all'altro. Il Lori, invece, ha sempre avuto per Ettore Bartolozzi della grande simpatia e dell'affetto, e anche nella famosa vertenza, nonostante che egli non avesse elementi sufficienti per discernere la verità dal falso, ha sempre creduto più a Bartolozzi che a Sassi. Fu appunto per questa credenza nella *futura documentazione* che scrisse le *Sue* lettere per conto del Sassi: perché Lori non era Pascariello che difende i farabutti purché lo paghino lautamente. Lori voleva sapere se Sassi fosse stato veramente un disonesto, perché egli con i disonesti non ha mai fatto come Pascariello, comunella ed anche, qualche cosa di peggio!

Povero Pascariello!

Pascariello nel difendere i suoi amici e compagni di Basilea infla bestialità su bestialità! Egli vorrebbe obbligarci a tacere di fronte alla vendita di generi deteriorati fatta dalla Cooperativa! Tacere? Ma crede forse Pascariello che i clienti della Cooperativa possiedono uno stomaco di struzzo simile al suo? È vero che quei clienti sono in grande maggioranza dei lavoratori, ma è anche vero che essi, dopo una giornata di fatica, hanno il diritto di acquistare dei generi che non producano loro dei disturbi intestinali! Altro che parlare di guardie di finanza travestite! Un po' più d'onestà anche nel commercio signori socialisti!

* *

Pascariello vorrebbe sapere (oh! l'indiscreto!) quanto mi dia la... polizia per farmi protestare contro la vendita della merce avariata compiuta dalla Cooperativa. Lo servo subito! L'identica paga che percepisce Pascariello dalle Compagnie d'assicurazione per denunciare i tesoreggianti le leggi sugli infurti, e per denunciare alla polizia i ricettatori di ocrame e di taccchi di gomma rubati! Nè un centesimo di più, nè un centesimo di meno!

La trovata umoristica dei socialisti di Basilea

Spett. Giornale *Il Popolano* — Cesena

Abbiamo atteso fino al numero di domenica passata onde vedere se aveste precisato nomi e fatti concreti per sporgere querela di diffamazione, ma ci siamo illusi e fino ad ora le accuse sono mosse così anguillescamente che non ci è possibile fare quanto è nostro desiderio. Vi invitiamo perciò a pubblicare nomi e cognomi con le singole accuse ad ognuno, onde poter sporgere querela che vi annunziamo con ampia facoltà di prova. Stiamo in attesa! Basilea 25 Maggio 1918

Per la Sezione del P. S. I.
Cogliatti, Segr.

×
Dopo aver letto questa stupefacente lettera che pubblichiamo a maggior gloria ed onore dei socialisti di Basilea, ci siamo fregati ben bene gli occhi, non potendo credere a noi stessi! Ma come? I socialisti di Basilea vogliono dei nomi per darci querela di diffamazione? Dei nomi? E quali di grazia? La lettera doveva essere falsa, falsissima; qualche bello spirito doveva aver preso belamente in giro la pattuglia marxista della magnificenza amministrativa! Vi par poco? Chiedere dei nomi a noi che in sei o sette settimane ne avremo pubblicati circa una dozzina? Ma dopo aver visto la medesima epistola da noi ricevuta, pubblicata su *l'Avvenire* e su *La Romagna Socialista* ci siamo dovuti arrendere all'evidenza dei fatti. La lettera era autentica!!! Cosa dobbiamo rispondere agli allegri socialisti di Basilea? Semplicemente che ci meravigliamo che la querela non sia stata ancora data da Giovanni Sassi, da Giovanni Pezza, da Romeo Campanini, da Ernesto Ravaglia detto il Presidente-defioit e da tutti i componenti l'attuale Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa di Consumo di Basilea. E non abbiamo altro da aggiungere.

l. l.

Fuori i nomi!

Noi invitiamo Pascariello a pubblicare i nomi di quei repubblicani che egli accusa come ricettatori di corami e di taccchi di gomma rubati, altrimenti saremo costretti a lanciare sulla faccia del disonesto pennaiolo pugliese l'epiteto che gli è una volta sì meritò in Italia per la sua incoscienza e per la sua vigliaccheria:

Diffamatore!

Nostre Corrispondenze

Domenica 22 corr. in SANTAR-CANGELO DI ROMAGNA, per iniziativa della Sezione Repubblicana, sarà tenuta la solenne commemorazione di

GINO VENDEMINI

Oratore: FERDINANDO DE CINQUE.

Bertinoro. (ritardata).

L'Università Popolare Bolognese a Bertinoro. — Furono domenica 25 ospiti graditi i componenti l'Università Popolare di Bologna, accompagnati dall'egregio loro Presidente Prof. Pallè e dal Vice Presidente Prof. Viti, allo scopo di visitare i luoghi ridenti e storici di cui Bertinoro è ricca. E sotto il sorriso di un sole lucente, primaverile la balda ed eletta schiera era attesa dalla intera cittadinanza festante, desiderosa di porgere il saluto di Bertinoro ospitale, nel seguente ordine: Muesia Municipale, Gonfalone del Comune col Sindaco, la rappresentanza Comunale e la Presidenza dell'università; Comitato di Signore cittadine, Signore e Signorine bolognesi; Rappresentanza delle scuole; Associazioni cittadine e politiche con bandiera.

La cittadina imbandierata e paveseata a festa presentava una magnifica vista, e il tricolore dei manifesti con moti di squisita cortesia ingegnanti alla Università si armonizzava alle bellezze dei verdeggianti e fioriti panorami palpitanti di unisona gioia di un solo pensiero: Bene arrivati. Onde al suono di allegre e vivaci marce di festa i giganti percorsero le vie principali in mezzo alla festante popolazione bertinorese sotto una pioggia di fiori e di svolazzanti foglietti di ogni colore, come farfalle lucenti e vivaci desiose di posare sul capo, sulle spalle degli ospiti, apportatrici di augurio, di allegri saluti.

Arrivati al Municipio il Sindaco Dott. Severi pose con gentile e doveroso pensiero il saluto della cittadinanza orgogliosa di ospitare sia pure per poche ore l'Università Popolare espressione vera di studio, di cultura e di progresso.

Il distinto Prof. Pallè rispose inneggiando a Bertinoro che ebbe il meritato onore di essere cantata da Carducci, e presentò al Sindaco dott. Severi una pergamena da consegnarsi alla Contessa Pasolini in omaggio al lungo soggiorno dell'immortale poeta in detta Villa.

Servito il vermouth d'onore, l'allegre comitiva bolognese, si portò a Polenta, per visitarvi la chiesa ed altri storici Monumenti accompagnati dal Sindaco, dal Segretario Comunale Gatti e dal Direttore delle scuole Sig. Molinari i quali rievocarono le date storiche. Onde il Presidente Prof. Pallè commentava fra la commozione e l'ammirazione dei suoi numerosi discepoli l'ode Carducciana.

Ritornati alle ore 14 venne servito il pranzo sociale nella sala del Municipio suntuosamente addebbata preparata con diligenza puntualità e correttezza dalla conosciuta conduttrice del locale Albergo del Sole: Sig.^a Marianna Amadori; al banchetto pregevole parte anche le autorità cittadine.

Non mancarono i moti di spirito con scambie-

vole cortesia, e alla frutta il Vice Presidente Prof. Viti pronunciò un forte e indovinato discorso che meriterebbe di essere riportato, inneggiando alle molteplici bellezze di Bertinoro, ai superbi panorami e monumenti, alla ancor viva tradizione antica di ospitalità e di gentilezza di questo buon popolo. Il discorso che venne sottolineato frase per frase, seguito da uno scroscio di applausi procurò all'oratore molte strette di mano.

Poesia parlarono applauditi il Sindaco Dottor Severi per il Municipio, il Direttore Molinari, per le scuole.

Indi il Presidente Prof. Pulè propose, applaudito la spedizione di due telegrammi, diretti uno all'on. Ubaldo Comandini a Rovigo, un altro a Faenza alla Contessa Pasolini Zanelli, così concepiti:

« ON. COMANDINI — ROVIGO.

« Università Popolare Bolognese commossa grandezza delle memorie cui è pari grandezza generosità cittadini Bertinoro invia loro degno Rappresentante Parlamento cordiale saluto

Preside - PULÈ »

« CONTESSA PASOLINI — FAENZA

« Affidando illustre Sindaco Bertinoro rimettere pergamena commemorativa G. Carducci l'Università Popolare Bolognese volge reverente saluto alla casa ospitale confortatrice e ispiratrice nelle giornate culminanti del grande Poeta.

Preside - PULÈ »

Al compimento della festa armoniosa e solenne entrò la Musica Municipale diretta dal M. Augusto Bartolucci la quale svolse in P. V. Emanuele uno svariato e scelto programma musicale. La Musica ammirata ed applaudita dagli intelligenti Bolognesi, fu ascoltata con religioso silenzio e con evviva al Maestro Bartolucci, i gentili ospiti vollero esprimere al Corpo Bandistico il piacere provato dell'artistico godimento.

Alle ore 21 la Università Popolare ebbero di poesia, di ricordi, di avampanti dimostrazioni citate fra gli evviva, arrivedero, la Musica e la fiaccolata, venne accompagnata dalla più bella e spontanea dimostrazione di affetto, dalla più viva espressione ed augurio della cittadinanza bertinorese fino in fondo al verde profumato e storico colle: *Alto e ridente.*

PIAVOLA.

A proposito della strada Borello-Ranchio. — Abbiamo letto con vera soddisfazione, nell'ultimo numero del « Popolano », che il Comitato pro strada Borello-Ranchio, si sia affin svegliato ed abbia dati evidenti segni di operosità. Però mentre di ciò ci compiaciamo non bisogna che l'altro Comitato di agitazione abbia a deporre le armi perché, sebbene si abbia ottenuta l'adesione dei maggiori Comuni interessati per la costituzione del Consorzio, occorrerà che l'agitazione sia mantenuta viva, perché, tanto il Comitato che i Comuni interessati non abbiano ad assopirsi nuovamente.

Vi è poi un passo della corrispondenza, dove si dà conto dell'adunanza tenuta in Lignano dal suddetto Comitato, che non sembra rispondere alla logica delle cose. Il brano in parola dice: Il Comitato non appena avrà avuto questa adesione (alludendosi al Comune di Cesena) che spera favorevole, delibererà di promuovere un voto della G. P. A. per ottenere i relativi sussidi. Che cosa voglia dire con ciò il Comitato, noi non riusciamo a comprendere; che voglia forse sfruttare la credulità della popolazione facendo credere che tutto dipenderà dal Comitato? Come se noi non sappiamo che le domande per i sussidi alla provincia e al governo, come pure la presentazione dei progetti, devono essere fatte esclusivamente dal Consorzio dei Comuni, i quali sono gli unici enti riconosciuti dalle autorità tutorie.

Il Comitato, avrà sì molto da fare, e questo lavoro sarà di sollecitare, di raccomandare che, tanto il consorzio come la provincia e il governo non abbiano ad accontentarsi con delle sole promesse. Poiché in questo caso la popolazione si risolleverebbe doppiamente indignata.

Alcuni della Vallata.

Macerone.

Circolo A. Fratti. — L'amico Siroli Egisto, recentemente ritornato da Sott-Fromingano (Nord America) ove si era recato per ragioni di lavoro, ringrazia a mezzo nostro i compagni emigrati nella suddetta località che, in occasione della grave malattia toccata alla sua moglie che la condusse poi alla tomba, gli fecero una colletta, a mezzo dell'amico Bellavista Primo, per procurargli i mezzi del rimpatrio.

Per esuberanza di materia rimandiamo al prossimo numero corrispondenze da Mercato Saraceno, da S. Mauro di Romagna e da Monte Castello e la cronaca della Camera del Lavoro.

Manifestazione Repubblicana.

Domenica 15 corrente avranno luogo le seguenti manifestazioni repubblicane:

A Diegario parlerà l'on. A. Bonopera.

A Montaletto parleranno l'on. U. Comandini e l'avv. C. Macrelli.

Sottoscrizione Regionale per un busto marmoreo a « P. TURCHI » IN CESENA

Riparto L. 1870,50
 Spolzero. — Amici Eugenio » 2,-
 — — Mazzi Leopoldo » 4,-
 Totale L. 1878,50

Zvan del Trumbon risponde a Fafino

Carro Fafino,

mi ero come che si dice eclissato dalla politica per mie ragioni personale la quale non ci pensavo più di scrivere nel popolano. Ma siccome ci hai scritto te ti arispondo con queste due poche righe la quale ti dico che è ora di fiamola con questi arivoltogli.

Non ti aricordi quando scrivevi contro degli aripubblicani? Allora non mi davi retta se ti dicevo che il tuo l'era il partito della cucagna e adesso che te ne sei incorto voi arivoltare la gabanna? Vienni pure con noi la quale ti diciamo che siamo sempre dun cuore che un muda porca e della marianu gnanca se sta al sol lione.

Adesso i tuoi amighi fano i rivoluzionari mo vedrai che durano poco. Gino la imparato troppo la storia del re quando che l'andava nelle scuole; tutti quegli altri ce l'ano insegnata i munarchici e le done socialiste o paura che la rivulazione labiano poco pulita.

Di su Fafino, tutte le done socialiste dela romagna sono quelle di domenica che sparnazzavano per Cesena con la capessa? Scussa se te lo dico, mo o paura che se tute sono accò simbroglia il sole dell'avenire.

Una volta i socialisti ragnavano con gli aripubblicani perchè aveva trope bandiere e adesso lori si atacan al peto dei garoffani di carta con un bagarozzo nero che parono i lumi dei furgoni che girano la note per pulire i locomodi.

Di so Fafino, come le che Gino quando le andato a Mercato non se arisgato di tocate i preti?

Come che dice sempre che vuole un gran benne a noi quando che scrive col suo nomme e ci dice una massa di buiarie quando che non ce lo mette?

Che ce l'abiano insegnato il suo maestro di farre a così?

Adesso lo portamo dipotato. Lui dice che non aveva piacere mo va la che la una carra che mai basta dire che le ritornato nel socialismo dopo che lano mandato via come un cane con la coda fra le gambe.

Di su e il palazo che avete da farre non lo fate più? Allora avevo ragione quando che dicevo che i soldi erano solo nella carta che nella cassa c'erano i chiodi!

Carro Fafino sta nel tuo partito e se hai voglia fa rigar driti i tuoi compogni e dicci che imparano l'educazione politica che non lano e che invece di fare tanta cagnarra per le strade vadino a cercare i compagnini per Gino e le compagne per la Fafino.

Tuo

Zvan del Trumbone

AL PRETUNCOLO DI LUZZENA

L'amico Arturo Camprini ci invia, sotto questo titolo, una lettera in risposta a quella rivoltagli « dall'amministratore della Cassa rurale di Luzzena », per mezzo del *Corriere Cesenate*.

Siccome noi non abbiamo spazio da occupare in polemiche coi preti, chiediamo senza all'amico nostro se ne riassumiamo solamente le conclusioni che sono le seguenti:

1° essere completamente falso che il Camprini si sia scagliato contro le Casse rurali come istituzioni, riconoscendo i grandi benefici che ne potrebbero derivare all'agricoltura e a tutta quanta la vita campagnola, se fossero amministrare con criteri equanimi e imparziali:

2° Che lo stesso Camprini si è scagliato contro i sistemi adottati dalle Casse rurali cattoliche perchè i preti se ne servono solo a scopo di dominazione politica e di compressione morale, per cui, mentre si favoriscono i praticanti della chiesa, anche quando siano persone poco degne di fede, si respingono dagli sportelli le persone indipendenti, o quando che a forza di elemosinare le raccomandazioni dei preti A. B. e C. riuscissero a ottenere le sovvenzioni richieste, debbono lasciare brandelli di coscienza ai piedi dei tonsurati e sopportare i sogghigni e le beffe del clericalume.

Conclude invitando lo scrittore della corrispondenza ad accettare un pubblico contraddittorio da tenersi nella stessa Frazione di Luzzena, lasciando a lui la facoltà di fissarne la data.

Comizio Pro-schola. — Domenica scorsa ebbe luogo a S. Mauro l'annunciato oomizio pro-schola.

Le Sig.e Maestre Ester Visani, Giulia Garavini ed il Direttore Mario Godoli parlarono, vivamente applauditi, ad una folla di operai accorsi anche dalle vicine frazioni.

La festa fu rallegrata dal suono di una fanfara.

Cronaca cittadina

Consiglio Comunale — Essendo andata deserta, per mancanza di numero legale, l'adunanza consigliere che doveva aver luogo giovedì scorso è stata rinviata a martedì 10 corr. ad ore 20,30.

Teatro Comunale. — L'operetta Aurora data dagli alunni delle nostre scuole e dei Ricreatori laici ha avuto esito felice. Tutti gli attori sono stati vivamente applauditi e così il M.o Castagnoli che è riuscito in breve tempo ad istruire le prime parti e le masse corali compiendo un vero miracolo.

La signorina Arzelà, che si alterna col Gentili Agostino nella parte di Pina, il garzone operaio, e la signorina Marcella Gualtieri che pure si alterna con la signorina Abeti Vittorina nella parte di Paola, sostengono in modo degno del migliore elogio le rispettive parti, riscuotendo applausi calorosi ed approvazioni entusiastiche dal pubblico.

Ottimamente sempre la Proli nella non facile parte di direttrice dell'Officina, e così la Neri e il Moretti.

Mercoledì vi fu serata di gala con l'intervento del maestro Soffredini. Descrivere l'imponenza commovente del teatro, l'esecuzione perfetta e l'entusiasmo del pubblico non è possibile.

Alle rappresentazioni però all'infuori di quella di giovedì, è mancato il pubblico che abitualmente frequenta il teatro. Quale la ragione? Trattandosi di beneficenza e di rappresentazioni date da ragazzi non si riesce a trovare il motivo di tale... boicottaggio.

Noi intanto preghiamo i nostri amici a non mancare alle ultime due rappresentazioni di questa sera e domani.

L'impresa libica, a quanto pare, tiene ancora in agitazione patriottica i cuori ed i nervi dei nostri nazionalisti.

Infatti, dopo gli sbandieramenti e gli inni e le riviste, dopo che si sono costituiti i Comitati delle Signore per le calze e per berretti, i Comitati per le flotte aeree, i Comitati per i doni di Natale, abbiamo avuto l'esplosione dei sentimenti anche dell'adolescenza italiana. Infatti Domenica scorsa dietro iniziativa dei Presidi e dei Professori di alcuni regi istituti l'adolescenza cesenate ha offerto le medaglie ai reduci.

Perché? Si potrebbe almeno sapere che cosa c'entrano i bambini con la Libia? e sarebbe lecito dire che è ora di finirla una buona volta con queste manifestazioni insincere e reclamistiche?

Sulla chiesa di Polenta il Cittadino ha pubblicato un articolo in cui si denunciano le condizioni disastrose della storica chiesa.

L'autore e il giornale agrario naturalmente non rilevano che giorni prima l'on. Comandini aveva interpellato il Ministro della P. I., il quale il quale ebbe a dare spiegazioni in proposito.

Segnamo anche questa a maggior gloria della buona fede e della sincerità dei nostri avversari.

Onore al merito. — Il prof. Urbano Amaducci, insegnante della R. Scuola Industriale e pure nella R. Professionale di qui nell'ultimo concorso bandito per titoli e per esame dal Ministero di A. I. e Commercio per Cattedre di Disegno geometrico, ornamentale e plastica nelle scuole Professionali e Industriali, su 85 concorrenti è riuscito 1.° per merito. E in seguito è stato proposto primo nelle terre per le scuole di Piazza-Armerina di Treia e di Monteleone Calabro e in questo ultimo se accettava il Ministero gli avrebbe dato anche la Direzione della Scuola stessa.

Vivissimi rallegramenti a lui che a tanti meriti unisce una non comune modestia.

La Società dei Reduci Garibaldini Indipendenti di Cesena mentre rivolge le attestazioni della più sentita riconoscenza al chiarissimo sig. avv. Cino Macrelli per l'opera intelligente e disinteressata prestata con amore a beneficio del sodalizio nelle ultime ricorrenze garibaldine offre il suo obolo al Popolano e rinnova la sua solenne protesta contro il governo per le negatte facilitazioni di viaggio nella ricorrenza delle feste all'Eroe a Spezia.

Istituzione Pro-Maternità. — Claudio e Aurelio Ricciuti per la morte del loro padre, invece di fiori hanno offerto L. 10. Ringraziamenti.

Colonie Sclastiche Estive. — L'Eaismo prof. Archimede Mischi ha offerto L. 30 alle Comitati pro-colonie accompagnando l'offerta con la seguente lettera:

Sig. Direttore Scuole Elementari, Le invio L. 80 per le Colonie Appenniniche, per le quali faccio i più vivi auguri, non disgiunti da calda ammirazione per lei e per i suoi valorosi collaboratori, che hanno saputo farle sorgere ed incamminare a sicuro avvenire.

Con distinta stima mi creda
 Suo Mischi

AMADUCCI CARLO garante resp.



IDROPISIA. — Gonfiezza del viso, palpebre, mani piedi, delle membra e del corpo.

I liquidi che vengono ingeriti assieme ai cibi in un sol mese, pesano tanto quanto l'intero corpo.

La maggior parte di tali fluidi deve passare attraverso i reni, la vesicola il sistema urinario.

Pensate ora che cosa accadrebbe se le uscite di queste materie liquide fossero ostruite!

In poche ore gli arti e tutto il corpo si gonfierebbero a dismisura per l'acqua raccolta.

Questo è precisamente quanto avviene nell'idropisia.

Il nome di ipropisia viene dato a quella enfagione molle acquosa che si manifesta nelle caviglie, nelle articolazioni e nel corpo, al disotto degli occhi o nelle palpebre e nel dorso delle mani. Se col dito si fa una pressione sulle carni gonfie, l'impronta torna ad essere colmata lentamente dal liquido sottostante.

L'IDROPISIA non è una malattia per se stessa, ma è ugualmente grave poichè indica delle gravi infermità.

Essa può significare che i reni non compiono il loro ufficio di separare l'urina dal sangue o che esiste qualcosa che ostruisce i condotti urinari e impedisce all'acqua di sfuggire, o infine l'idropisia può essere causata da una deficiente azione del cuore.

La paracentesi (puntura) toglie i liquidi raccolti sotto la pelle, ma tosto questi si addensano in maggior quantità poichè la paracentesi non può eliminare la causa dell'idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni hanno un'azione pronta e diretta sui reni nella vesicola. Esse favoriscono un libero scolo dal sistema urinario, rimuovendo dai condotti le imprunt ingombranti ed eliminando attraverso le vie naturali l'acqua accumulata. Ricostruono poco a poco i reni alla salute ed alla attività e così distruggono la causa del maggiore numero dei casi d'idropisia.

Le Pillole Foster per i Reni non hanno alcuna azione sul cuore né sul fegato, stomaco o intestini: esse sono preparate soltanto per i reni e il sistema urinario e sono quindi d'incalcolabile valore nella idropisia, renella, pietra e in tutte le malattie provenienti dai disturbi renali e vesicali.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster, L. 3,50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditto C. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.

ogni imitazione.

RINGRAZIAMENTO

Leopoldo Bonoli, con animo grato e riconoscente, ringrazia il prof. ARCHIMEDE MISCHI, l'assistente dott. Emilio Catalano ed il dott. Francesco Trozzi, che ridonarono la salute alla propria moglie Bianca Salvi affetta da auto-setticemia puerperale con metro-peritonite.
 Borello, 6 giugno 1913.

Con animo grato i Sottoscritti ringraziano vivamente l'Egredo Dott. Giuseppe Baldassarre di Pieve Sestina che con amorevoli cure ridonò la vita alla loro figliuola Idae affetta da Polmonite bilaterale e Bronchit, diffusa.

Maria e Giacomo Rossi.

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni. Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca "Sorgente Angelica"



NON PIÙ

**MIOPI - PRESBITI
E VISTE DEBOLI**

“OIDEU”, Unico e solo prodotto del mondo,
Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Un libro Gratis a tutti. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

Bimbi curatevi col sciroppo Castaldini, e sarete belli e robusti!

MALI RIBELLI

L'impotenza guarisce, si corregge colla Pomata *Cirof* e con apparecchi pratici, novità del Dottor DRUFFERE, REGIS a cui può applicarsi anche l'azione elettromagnetica che eccita e rinvigorisce i centri nervosi genitali in sostituzione della cinto elettrica. Le **Pillole Istantanee**, innocue sono indicate contro l'esaurimento. Novità per l'igiene intima. Opuscoli gratis. Chiusi inviare 2 francobolli a Casella Postale 119 Roma. Consultati gratuiti in Farmacia.

Mali venerei ribelli, Cestiti, Restringimenti uretrali. Guarigione in 5 giorni colle candlette all'ossianato di mercurio e pillole polibalsamiche di blu mitilene. Per evitare le malattie Veneree usare la Pomata di **Avenal**. Per donna contro le gravidanze pericolose, usare una novità infallibile a prova.

IL 606 a Gocce, combinato col Mercurio e Iodio, è molto più efficace e comodo per guarire la Sifilide. Supplisce completamente le iniezioni di 606 e 914 le quali sono state rese indolori ed innocue, anzi è più attivo. **CURA NUOVA**. Chiedere istruzioni convincenti.

Ernie Cinti senza molla, elastici, perfezionati che guariscono l'ernia giovanile e contengono completamente l'ernia trascurata. - Prezzo L. 10. - Di seta lire 25, con corrente elettro-magnetica che combatte anche l'impotenza e supplisce la cinto elettrica.

Preservativi speciali, specialissimi per Signore che non potessero sopportare gravidanza. Di assoluta garanzia. Articoli di uso intimo di Parigi. Chiedere opuscoli gratis. Se chiusi inviare due francobolli.

Per qualunque delle suaccennate specialità chiedere istruzioni indicando il presente giornale, alla Casella Postale 119 - ROMA. Consultati gratuiti dallo specialista nella Farmacia FANTASIA in Via Merulana 197 angolo Via Galilei Roma e in America a Chicago Ill. 947 e W. Polk St. Corner Morgan St. Farmacia FANTASIA.

ACQUA IODO - ARSENICALE di RIO SALSO

Sovrana fra le RICOSTITUENTI (Depurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE - ANTITUBERCOLARE - ANTIURICA.

Forlì, 27 febbraio 1913.
« Mi è grato dichiarare che l'Acqua iodo-arsenicale di Rio Salso è, per l'esperienza che ne ho fatta, efficacissima nelle forme scrofolose e di tubercolosi chirurgica attenuata. »
Prof. Sante Sollieri
Chirurgo Primario

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario della Sorgente CARLO CROPPI - FORLÌ.

La CALZOLERIA ORTOPEDICA

di ANGELO BERARDI e figlio Bologna
Via Indipendenza 38 E.F. Telefono 18-05
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla PREMIATA calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.



DIABETE

Guarigioni radicali documentati senza regime speciale
INNOCUITÀ ASSOLUTA
Antidiabetico MAYOR
del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno
Approvazione Gran Premio e Medaglia d'Oro Accademie scientifiche: Londra Parigi Roma.
Concessionario Pietro Ruffini
Via Mercatino, 2 FIRENZE.
È dettato ritardare la cura.

Inalatorio di FAENZA

Sistema Brevettato Röntgen del Dott. C. Beltrami
Inalazione a secco colle acque naturali salso-iodo-bromiche.
Consulenza Sanitaria: Prof. Cav. Alberigo Testi. Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell' Ospedale di Faenza.

MALATTIE CURATE NELL' ISTITUTO
CURE TOPICHE Affezioni catarrali acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (rinofaringiti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.
CURE GENERALI Linfatismo (affezioni linfatiche oculari, nasali e faringee, micropoliadeniti ecc). Artrite. Aterosclerosi. Dispepsie da atonia gastrica e da ipocloridria.
L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua.
Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 184.

AMARO BAREGGI

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico.
L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'aleol. »
Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace Rigeneratore delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.
Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè senza alcool.
Trovasi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente italiano.

BLENORRAGIA

Impotenza - Sterilità - Nevristenia

Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor CALERO 30 anni di felice successo. - Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
Prezzo del Flacone L. 3,75 - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue L. 5 franco di porto.
Rivolgersi al Premiato Laboratorio Farmaceutico CALERO - Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
Consulti e opuscoli gratis per lettera. - Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formola del Dottor CALERO
L. 11 cura completa di due mesi

POLVERI VICHY CECCARELLI

Da preferirsi per la LITINA che contengono BOLOGNA - Via Zamboni 72

100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5.50
SCONTO AI RIVENDITORI